



Ai
Segretari Generali e Nazionali di
FIBA-FISAC-FALCRI-DIRCREDITO
UILCA
Loro Sedi

PROTOCOLLO: **1143/CA/ss**

ROMA, LI **08 febbraio 2005**

Cari colleghe e cari colleghi, la lunga e travagliata trattativa con ABI sta arrivando alla sua conclusione.

Siamo consapevoli che, come Voi stessi avete precisato in risposta ad una nostra lettera, nella quale già Vi invitavamo a riprendere i rapporti unitari, le posizioni che abbiamo rappresentato alla controparte nascevano da analisi diverse. Crediamo però che al di là delle posizioni, più o meno simili, identico fosse il desiderio di realizzare un rinnovo di contratto positivo e vantaggioso per tutti i lavoratori del credito.

La conclusione, come tutte le conclusioni contrattuali, riporta ovviamente successi e criticità, ma al di là di giudizi più o meno positivi tutti noi dovremmo rivolgerci responsabilmente ai lavoratori, come terminale finale, e come giudici dei risultati ottenuti.

Riteniamo, alla luce di questo presupposto che occorra, nella fase di presentazione dei risultati, grande chiarezza ed equilibrio e che soprattutto, venga consentito a tutta la categoria di esprimersi democraticamente.

La frammentazione sul territorio dei lavoratori, che è una peculiarità del mondo del credito, spesso, non consente una larghissima partecipazione degli stessi alle assemblee.

Quindi per consentire l'esercizio di quello che consideriamo un diritto, vi invitiamo a realizzare tutti insieme, un referendum, così come prevede lo Statuto dei lavoratori, nei tempi e nei modi che riterrete più opportuni.

La pratica di una democrazia diretta risulterà sicuramente un elemento forse nuovo, ma che contribuirà ulteriormente ad avvicinare i lavoratori al sindacato.

Non vi è nella nostra richiesta nulla di utilitaristico, questa prassi deve in futuro diventare abituale, per i rinnovi dei Contratti collettivi di lavoro, soprattutto in un settore dove i cambiamenti sono stati tanti e repentini, e dove anche quelli proposti ora, risultano considerevoli e di portata assolutamente rilevante.

Restiamo altresì disponibili ad aprire un dialogo franco, anche sui modi e sulla tenuta delle assemblee fra i lavoratori, ricordiamo che non ci sentiamo affatto sull'Aventino e che le differenze di opinione rappresentano nulla più che un arricchimento, ma che l'unità fra le Organizzazioni Sindacali, resta un bene fondamentale. Vi invitiamo, sin d'ora, a ridisegnare, insieme, un percorso comune.

Alla fine, questo atto di buon senso, lo crediamo fermamente, sarà del tutto gradito ai lavoratori; rafforzare la categoria ed il sindacato, non sfugge a nessuno, è semplicemente giusto.

Certi che, su questi temi, nutrite stessa sensibilità, in attesa di una Vostra risposta, cordialmente Vi salutiamo.

LA SEGRETERIA NAZIONALE